

Focus



Il confronto:
LATINO: CUI PRODEST?



Curiosità

Mangiamo solo per appetito?



Eterocromia: di cosa si tratta?



Che cos'è la memoria iconica?



GRASSO È BELLO?

“Grasso” è bello! In alcuni stati come la Mauritania e in alcune zone periferiche è proprio così. Esiste, infatti, una pratica chiamata ‘leblouh’ di origine arabo-berbera che consiste nel far mangiare enormi quantità di cibo alle bambine o alle ragazze, spesso prima del matrimonio, in quanto l’obesità è tradizionalmente considerata un segno di bellezza. Al contrario l’uomo, per essere attraente, deve essere magro. Nelle zone rurali l’ingrassamento si accompagna spesso a matrimoni precoci e a volte le famiglie pagano ingrassatrici professioniste per assicurarsi che il peso delle figlie aumenti. Questo essere “grassi” significa anche essere in salute e ricchi. Una generazione fa, un terzo delle donne di quelle aree veniva «messo all’ingrasso», fortunatamente oggi accade solo a una su dieci. Una ragazza magra, non solo rischia di restare senza marito, ma in alcuni paesi, specialmente nelle zone più remote, è una vergogna per la famiglia. Le nuove generazioni si oppongono per varie ragioni, una di queste riguarda sicuramente i problemi di salute legati a questa bizzarra pratica.



COME RAGGIUNGERE L'AUTOCONTROLLO?

Si definisce autocontrollo la capacità di gestire desideri e pulsioni per non pregiudicare il raggiungimento di un obiettivo. Possiamo definire il processo di autocontrollo come l'insieme di quattro componenti:

- la capacità di resistere alle contrarietà e agli ostacoli;
- la capacità di vietare con autorità i propri impulsi e di valorizzare l'espressione delle proprie emozioni;
- l'attitudine di organizzare le proprie azioni;
- la capacità di resistere allo sforzo e alla fatica.

L'autocontrollo ha una certa attinenza con il grado di sviluppo della persona. Sono stati individuati vari stadi attraverso cui si evolve il processo di sviluppo dell'autocontrollo...All'infanzia corrisponde lo stato impulsivo, caratterizzato da azioni orientate all'immediata ricompensa o che mirano ad evitare una punizione. Nello stadio "consapevole" o "conformista", immediatamente successivo, il bambino orienta i propri comportamenti verso l'accettazione delle regole. Lo stadio coscienzioso si contraddistingue per il controllo che l'individuo opera sui comportamenti negativi. Il successivo stadio è quello autonomo, il ragazzo riconosce che i propri bisogni, a volte, possono entrare in conflitto con quelli degli altri e l'impulsività può arrecare danni. Infine nello stato integrato il ragazzo concilia i propri bisogni con quelli altrui. I ragazzi tra i 15 ed i 18 anni si situano tra lo stadio autonomo e quello integrato. Raggiungere l'autocontrollo è difficile perché, come diceva Alfieri, spesso in ognuno di noi la mente e il cor sono in perpetua lite!



CHE COSA SIGNIFICA COMUNICARE CON I GESTI?

“Comunicare” significa rendere partecipi gli altri dei propri pensieri mediante la trasmissione di un messaggio attraverso gesti e movimenti specifici. È la più antica forma di espressione per mezzo della quale si possono instaurare rapporti con i propri simili. Ogni segno ha senso solo se è stato codificato, esso può, però, variare all’interno della stessa cultura. Il linguaggio non verbale è più preciso nella comunicazione interpersonale, nella percezione delle persone e nell’espressione delle emozioni. Gli elementi gestuali possono funzionare come supporto della parola e arrivare a sostituirla. Il gesto rappresenta un ricco e straordinario mezzo per l’espressione del pensiero e delle emozioni. Esiste un particolare modo di “curare” il linguaggio del corpo, proprio per favorire nell’interlocutore l’espressione e la decodifica di argomenti. La comunicazione gestuale comprende la mimica facciale, le posture, i movimenti del corpo e l’uso dello spazio personale. Il gesto trasmette significati personali come il linguaggio verbale, da cui differisce perché si rivela meno controllabile razionalmente poiché è influenzato dalla sfera dell’inconscio. Anche i movimenti involontari sono carichi di significatività, l’intenzione di tali gesti ci sfugge perché vengono compiuti senza un atto intenzionale. I movimenti volontari manifestano l’energia, la sicurezza o l’aggressività dell’individuo. Le persone che si avvicinano spazialmente agli altri, annullando le barriere, denotano con tale comportamento il bisogno di ricercare appoggio e calore dagli altri e scarsa diffidenza.



ETEROCROMIA: DI COSA SI TRATTA?

L'eterocromia è la caratteristica somatica di quegli individui che presentano differente colorazione delle iridi. Solitamente l'eterocromia delle iridi sono caratteristiche individuabili sin dalla nascita, sebbene possano essere acquisite anche in seguito. Il colore è determinato dalla quantità di melanina presente nell'iride, che la pigmenta. Se la quantità di pigmento è scarsa o nulla gli occhi sono chiari, mentre nel caso opposto, sono scuri. Quando si ha una quantità di melanina diversa all'interno dell'iride dei due occhi si può verificare il caso di eterocromia. L'eterocromia è visibile in alcuni casi anche all'interno di una sola iride. L'eterocromia può essere: TOTALE se si ha un'iride di un colore e un'iride di un altro, PARZIALE se all'interno di un occhio si ha un'iride con due o più colori. Questo fenomeno è presente nel 5% degli animali e nell'1% degli esseri umani.



N.B. Questa foto non è stata scaricata da Internet, ma è stata scattata da noi.

Il boomerang degli anni '80: Am I back?

Sfilano in passerella gli anni '80 dai forti eccessi e cromatismi, il decennio più esagerato della moda ritorna riesaminato e corretto: cappelli da diva, cinturoni dalla fibbia dorata, lacci, spacchi vertiginosi e lamè.. Per chi non li ha vissuti è sicuramente una novità, ma per le ragazzine “figlie dei fiori” si saranno spalancate le finestre dei ricordi e se sono state così caparbie da conservare alcuni reperti (e la stessa taglia), possono finalmente toglierli dalla naftalina e prepararsi ad indossarli. Oltre al trucco con gli smoky eyes, gli stivaletti che ora si chiamano tronchetti e alle calze in pizzo, gli stilisti hanno proposto altri capi d'abbigliamento tipici di quel periodo. Un grande risalto, per esempio, è stato dato al cardigan o al maglione lungo: maglie morbide, aperte o legate con la cintura erano un vero cliché, non mancavano le felpe in ciniglia e fantasie eccentriche come il leopardato e le importanti spalle nelle giacche, le gonne larghe, i colori fluo e i capelli rigorosamente cotonati.



Lamè Oro e Argento



MANGIAMO SOLO PER APPETITO?

La fame nervosa è , un disturbo alimentare che può colpire qualunque persona. E' molto diffusa tra gli adolescenti che cercano un rimedio al loro "mal di vivere". Del resto, a chi non è mai capitato dopo una giornata di studio stressante, dopo una giornata storta, dopo un errore o dopo una delusione, di placare la rabbia ricorrendo al cibo? Causa della fame nervosa può essere la noia, l'ansia, la tristezza, la scarsa autostima, la solitudine. Si sostituisce l'affetto, la sicurezza e la gioia che non abbiamo, con il cibo. L'individuo affetto da tale sindrome può ingerire qualsiasi tipo di alimento, anche se consapevole che potrebbe recare danni alla salute. Alcuni studiosi sostengono che il rimedio migliore per liberarsi dalla fame nervosa sia disintossicare l'organismo con un po' di frullati e centrifugati di frutta e se la "preda" preferita è il frigorifero, si può provare uno dei rimedi naturali più adatti al caso: l'iperico.



“Gran parte della libertà consiste nel saper dominare l'appetito”. SENECA

CHE COS'È L'OSPITALITÀ SESSUALE?

Un aspetto curioso dello studio dei comportamenti sessuali è costituito dalla cosiddetta ospitalità sessuale, presente in varie etnie. Tra i Buntis (Alaska), gli Alenti (Messico), gli Eschimesi, i Torahcumara l'ospitalità sessuale o lo scambio delle mogli è sempre esistito. Chi conosce i serbi di oggi e la loro grande suscettibilità circa la fedeltà della donna, forse si meraviglierà nel sapere che anticamente, in quella stessa area geografica, era piuttosto diffusa l'ospitalità sessuale. Tra i serbi, anche in tempi più recenti, un prete o un monaco poteva fungere da vicario in assenza del marito. Chissà se tale pratica oggi non possa incrementare le vocazioni sacerdotali e ripopolare i seminari vuoti!

Fra i comportamenti sessuali curiosi rientra anche la prostituzione sacra. Si tratta di un rituale sessuale svolto nel contesto di riti religiosi, prevalentemente all'interno degli stessi luoghi di culto. Tale pratica, che costituiva forse una forma di rito di felicità o di matrimonio divino era diffusa nel mondo antico soprattutto nelle civiltà del Vicino Oriente e nel mondo Greco.



AMULETI E SPORTIVI

La superstizione ha da sempre accompagnato gli sportivi di ogni disciplina e categoria nei loro trionfi e nelle loro sconfitte. Dal calcio ai motori, dal basket al tennis, ogni atleta che si rispetti ha i suoi piccoli rituali ed i suoi oggetti portafortuna per scacciare il malocchio e garantirsi la vittoria. Si tratta di una tecnica suggerita da molti psicologi sportivi e, affinché possa realmente dare energia negli attimi che precedono una gara, la pratica rituale deve avere una forte carica emozionale. Questa energia è strettamente legata alla sfera emotiva, per cui una pratica rituale priva di un significato profondo, non “risveglia” la mente . Amuleti e “cerimoniali” vari sono importanti sia per darsi la carica giusta sia per tranquillizzarsi.



CHE COS'È LA MEMORIA ICONICA?

La memoria visiva, detta anche "iconica", è particolarmente sviluppata nelle persone giovani e in coloro che sono capaci di "fotografare" mentalmente un oggetto, una situazione o, ancora, un'altra persona alla prima occhiata. Utilizzare la memoria visiva per studiare è estremamente efficace ed anche facile perché è un sistema naturale e istintivo. Il cervello umano, infatti, è in grado di ricordare attraverso le immagini molto meglio che attraverso le parole. Questo tipo di memoria è tipica dell'infanzia e della pre-adolescenza, scompare nell'età adulta e ricompare, in alcuni casi, in età avanzata. Sembra anche essere associata alla sindrome di Asperger.



“ Che vuole che io faccia con il suo Latinorum? “

Questo ancora oggi si chiedono molti studenti alle prese con declinazioni, paradigmi e perifrastica.

Perché

SI

LINGUA VIVA: La maggior parte delle parole che usiamo deriva dal latino; termini o espressioni latine: tutor, monitor, do ut des, Lupus in fabula, ecc. fanno parte del nostro lessico attivo. La lingua latina sopravvive da molti secoli, quindi, non si può certo definire morta! Chi ignora il passato, in questo caso il latino, come può guardare al futuro?

UTILE: Il latino dà un senso alla nostra identità, è lo strumento espressivo che fa di noi quello che siamo, aiuta ad apprezzare la realtà ed è una grande scuola di logica. Illumina il linguaggio e le parole, del resto il latino è la radice dell'italiano, è il codice genetico dell'Occidente.

FORMATIVO: Il latino aiuta a smontare un modo di ragionare standard per impararne uno nuovo, sfida l'intelligenza degli alunni chiedendo loro di scoprire le relazioni profonde tra le parole; aiuta a riflettere sulla nostra lingua attuale e rafforza le competenze dell'italiano.

Perché

NO

LINGUA MORTA: Molti (tre studenti su quattro!) pensano che il latino sia una lingua meccanica, arida, e soprattutto, troppo lontana dalla realtà.

OBSOLETO: Il latino è poco spendibile nella società post-moderna, infatti, è stato soppiantato dall'inglese. Il latino può essere adatto solo alle celebrazioni religiose, ma anche in questo settore sarebbe più utile usare l'italiano.

INUTILE: Studiare il latino è una perdita di tempo, è difficoltoso e sottrae ore allo studio delle materie scientifiche e delle lingue moderne. La logica si può rafforzare con altre discipline più attuali e con uno studio meno faticoso.

Come è fatto e come funziona La gassosa al caffè

La gassosa al caffè: un invitante elisir calabrese



La Brasilena è una bevanda speciale, la si assaggia per curiosità e poi ci si innamora. È prodotta con vero infuso di caffè appositamente torrefatto. Il gusto del caffè è persistente e la freschezza delle bollicine è un vero ristoro, la caffeina, invece, è quasi assente. Già negli anni trenta in una piccola bottega artigiana di Girifalco (Cz) veniva imbottigliata la gassosa al caffè nelle bottiglie con la pallina di vetro, all'epoca non esistevano i tappi a corona e la pallina di vetro incastrata tra due alette della bottiglia grazie all'anidride carbonica che saliva fino al bordo chiudeva ermeticamente la bottiglia. Commercializzata dal 1932 dapprima nella regione Calabria e poi anche in Puglia, Campania e Sicilia, viene esportata anche in Albania, Canada, Stati Uniti, Cina e Australia dove viene molto apprezzata ed è considerata una delle più importanti gazzose al caffè riuscite a resistere negli anni all'invasione dei grandi marchi come Coca-cola e Fanta. Nel 1941 anche a Lamezia Terme nasce un'azienda che produce una bibita con caratteristiche simili. Agli inizi degli anni sessanta la produzione della bibita al caffè viene modificata e un giovane imprenditore girifalcese con un nuovo impianto tecnicamente organizzato, battezza la nuova bibita col nome di Brasilena. La Brasilena adesso è imbottigliata in un modernissimo stabilimento e il suo ingrediente principale è l'acqua oligominerale del Monte Covello che, in aggiunta a tutti gli altri ingredienti naturali, le conferiscono un sapore inconfondibile apprezzato in tutto il mondo. Chi ancora non conosce la gustosa bibita calabrese è invitato a fare un "salto" in Calabria per assaggiarla.

Pele's hair: capelli o altro?

I capelli di Pele sono una forma lavica che prende il nome da Pele, la dea hawaiana conosciuta come la dea del fuoco, dei fulmini, del vento, della danza e dei vulcani. Esistono diverse leggende che fanno riferimento a come Pele arrivò per la prima volta alle isole delle Hawaii, ma si ritiene che lo spirito di Pele vive nel cratere del vulcano Kilauea, sull'isola di Hawaii.

I Pele's hair possono essere definiti come fibre o fili sottili di vetro vulcanico colore giallo dorato. Si formano attraverso lo stiramento del fuso basaltico. I trefoli si originano quando la lava fusa viene espulsa in aria in forma minuscole goccioline che si allungano in modo perfettamente rettilineo.

Le fibre sono estremamente leggere e il vento le trasporta in luoghi a diversi chilometri di distanza. E' comune infatti trovare le fibre di capelli di Pele su alti luoghi come la cima degli alberi, delle antenne radio e dei pali elettrici. Tali forme laviche non si trovano solo nelle Hawaii, infatti sono presenti nei pressi dei vulcani di tutto il mondo ad esempio in Nicaragua (Masaya), in Italia (Etna) e in Etiopia (Erta' Ale). Inoltre rivestono grande importanza perché danno informazioni circa il tipo di eruzione, la temperatura e il percorso del magma verso la superficie.

E' meglio non toccare i capelli di Pele, perché sono molto fragili e piccoli frammenti possono penetrare nella cute e causare infezioni. Per cui è opportuno indossare i guanti.

Un tipo particolare di capelli di Pele detto lana di roccia, di natura basaltica, è un materiale molto versatile in quanto ha la capacità d'essere isolante termico, isolante acustico, ignifugo e altamente drenante e viene utilizzato soprattutto nell'edilizia e nella coltura idroponica.





LICEO STATALE “ T. CAMPANELLA”

*LICEO LINGUISTICO - LICEO DELLE SCIENZE UMANE
CON OPZIONE ECONOMICO-SOCIALE - LICEO MUSICALE
VIA CAVALLERIZZA , SNC – 88046 LAMEZIA TERME*

*TEL. CENTRALINO 0968/22047-FAX 0968/21138-PRES.0968/400674-VICE PRES.
26983*

COD. MECCANOGRAFICO:CZPM0300C – C.F. : 82006590796 – C.C.P.: 230888

E-MAIL : CZPM03000C@ISTRUZIONE.IT –SITO

WEB:WWW.LICEOCAMPANELLALAMEZIA .IT

Concorso “FOCUScuola: redazioni di classe”

MINI-FOCUS

Realizzato dalle alunne della 2^A del Liceo delle Scienze Umane, Liceo “Tommaso Campanella” di Lamezia Terme:

Tiziana De Filippo
Chiara Materazzo
Giulia Romeo
Francesca Saladini